

Veronesi: alimentazione vegetariana come risposta alla crisi alimentare

L'ombra lunga del bestiame

La Fao ribadisce l'impatto negativo dei troppi allevamenti che producono il 20% dei gas serra



VENEZIA - Parte degli interventi alla IV Conferenza mondiale sul futuro della scienza in corso a Venezia si sono concentrati sulla scelta vegetariana come alternativa possibile a un'emergenza alimentare senza precedenti e a una malnutrizione dilagante. Lo sostiene, da tempo, Umberto Veronesi. Lo ha ribadito mercoledì Barbara Burlingame per la Fao, parlando dell'ombra lunga del bestiame e lo ha confermato anche Claus Conzelmann, del gruppo Nestlé, intervenuto all'evento *The Future of Science* per parlare delle politiche industriali che mettono al centro l'acqua.

Barbara Burlingame (da Fondazioneveronesi.it)

VERONESI – Secondo il celebre oncologo, mangiare poca carne, oltre a giovare alla salute, potrebbe dare un importante contributo al problema del cibo e dell'acqua. I raccolti agricoli potrebbero sfamare milioni di persone anziché provvedere all'alimentazione di miliardi di animali, destinati a pochi ricchi: questo è il concetto chiave della raccomandazione di Veronesi, che individua in un paio di volte alla settimana un consumo sensato di carne. Il costo dell'alimentazione carnivora, per l'uomo e per l'ambiente, è altissimo e il fatto che un terzo della produzione globale di cereali sia destinata al mangime per bestiame la dice tutta sull'importanza dell'alimentazione vegetariana. I prodotti agricoli esistenti sarebbero necessari a sfamare il mondo se solo non fossero destinati agli animali da allevamento e se tutti fossero carnivori alla fine avremmo un mondo popolato più da animali che da esseri umani.

L'INDUSTRIA – Acqua necessaria alla produzione industriale, acqua nascosta, virtuale (così come è stata definita dagli esperti), che finisce nella filiera produttiva e che, talvolta, può essere limitata: questo è il punto di vista del mondo industriale, anch'esso chiamato a riflettere, e a impegnarsi, sul fronte dell'acqua, che *l'Economist* ha definito recentemente «il petrolio del ventunesimo secolo». Claus Conzelmann, manager del gruppo Nestlé, tra le prime aziende a essersi occupate seriamente di politiche di sostenibilità e di emergenza idrica, è dello stesso avviso di Veronesi circa l'impatto degli allevamenti di bestiame. «Se tutti vivessero come vivono in Nord America sarebbero necessarie mediamente quattro Terre per il sostentamento dell'umanità», fa notare Conzelmann. «Le aziende non sono altruiste, per loro natura, eppure anche loro stanno studiando soluzioni possibili per provvedere alle esternalizzazioni dei costi ambientali che vengono passati alle generazioni future», sostiene il manager, secondo il quale il problema idrico deve essere affrontato attraverso il sistema dei prezzi, favorendo incentivi che riflettano il valore reale delle risorse. Conzelmann parla dell'impegno del mondo *corporate* nel ridurre il consumo idrico e della necessità che tutti gli interlocutori vengano responsabilizzati e coinvolti nel dibattito, lavorando tutti insieme a una sensibilizzazione dei consumatori.



Claus Conzelmann (da Fondazioneveronesi.it)

FAO – Come ricordava mercoledì Barbara Burlingame il rapporto Fao del 2007 era intitolato proprio «L'ombra lunga del bestiame» e affermava che l'allevamento del bestiame produce già quasi

un quinto dei gas responsabili dell'effetto serra e della siccità e degli scarsi raccolti. Per il momento secondo le statistiche del dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti i metodi di produzione più avanzati necessitano mediamente di 2,2 chili di cibo per ottenere un chilo di carne. Senza contare che non tutto l'animale è utilizzabile e che ci sono alti costi di smaltimento. L'obiettivo è quello di ridurre il consumo di carne in Europa di almeno il 15 per cento, mangiando 15 chili di carne in meno all'anno. Un elogio alla dieta mediterranea, una sana abitudine alimentare e anche, come precisa Veronesi, un dovere morale verso l'umanità.

Emanuela Di Pasqua

www.corriere.it, 25 settembre 2008

http://www.corriere.it/scienze_e_tecnologie/08_settembre_25/bestiami_convegno_venezia_3530dbf8-8b15-11dd-b62d-00144f02aabc.shtml